

MA LA CGIL È PERPLESSA: «CI SONO LE RISORSE?»

Cancellieri: «QP da salvaguardare»

L'impegno per le famiglie è confermato e non si cambia strategia. Lo ha lasciato intendere il commissario straordinario del Comune di Parma, Anna Maria Cancellieri, intervenuta in apertura della giornata di approfondimento sul Quoziente Parma: «Sono soddisfatta che oggi si possa fare il punto insieme su uno strumento come il Quoziente Parma, che offre sicuramente molti stimoli e del quale sentivo parlare già quando ero a Bologna. Il Quoziente Parma è una misura da salvaguardare, perché è uno di quegli interventi attraverso cui l'Amministrazione interpreta i bisogni dei cittadini e delle famiglie e che, a quanto mi risulta, sta dando dei buoni risultati».

Sulla stessa linea il sub commissario con delega al Welfare, Rita Piermattei: «E' nostra intenzione mantenere e potenziare il Quoziente Parma, soprattutto in un momento di difficoltà economica come quello attuale. Quella del Quoziente Parma è un'esperienza significativa anche perché è il frutto di un lavoro di rete, prima

di tutto con le famiglie stesse, attraverso le loro associazioni, e poi con l'Università e con tutti i soggetti interessati a promuovere una città sempre più a misura di famiglia. Il tema della famiglia è trasversale a tanti settori dell'Amministrazione e noi cercheremo di portare avanti anche questo aspetto, coinvolgendo tutti gli ambiti interessati».

Sul fronte sociale invece si registra la perplessità di Patrizia Maestri, segretaria della Cgil: «Parma vuole essere una città a misura di famiglia: il convegno sul "Quoziente Parma" lo ha voluto ribadire, rimettendo l'accento, ancora una volta, sull'importanza di dare sostegno alle famiglie, con particolare riferimento a quelle numerose».

Tutto bello e buono, non a caso Cgil, Cisl e Uil territoriali hanno a suo tempo approvato il QP, avallando il meccanismo di ricalcolo dell'Isee in un'ottica di maggiore rispondenza alle reali esigenze del nucleo familiare. Tuttavia, oggi, di fronte ad un'Amministrazione che non c'è più

e alla necessità di dare sostanza allo slogan che sta al centro di queste politiche di welfare, vorrei capire meglio come il Comune di Parma pensa di assumere e gestire questo impegno nei confronti delle famiglie, e a questo proposito vorrei precisare che, oggi, non solo quelle più numerose sono in difficoltà».

«Come si conciliano le misure per le famiglie annunciate con azioni come la recente e scellerata approvazione della delibera di giunta che impone il pagamento dei buoni pasto per le mense scolastiche anche a quelle famiglie che certificano un'Isee non oltre i 6mila euro? Credo che il sostegno alla famiglia, doveroso e necessario per la tenuta di un sistema sociale come il nostro, non possa che passare, tanto più in una fase come quella attuale per una seria assunzione di responsabilità e scelte condivise, improntate a criteri di equità e di realismo. Diversamente si rischia di ricadere nella palude dei proclami di facciata, privi di ogni attuabilità».